

# Fra i libri un sogno chiamato Cina

## Tradizione e contemporaneità: la Fiera dei ragazzi parla mandarino

### GLI STAND ITALIANI

**Lotta al bullismo e tanti temi dal sociale alla diversità**  
di **BENEDETTA CUCCI**

**BOLOGNA** parla mandarino. E la Fiera del libro per ragazzi inaugurata ieri respira una verve travolgente fatta di contemporaneità e tradizione che si rincorrono continuamente. Con 100 case editrici arrivate in città e tantissimi addetti ai lavori che plasmano la fiera con bei cerimoniali e *appeal* fashionista (particolarmente femminile, gli uomini vestono classico) da passerella milanese, la Cina – e i suoi 600 metri quadrati espositivi –, sottolinea la sua presenza in qualità di paese ospite d'onore e la volontà di espandere la sua editoria, ancora poco tradotta in Italia. Passeggiando per gli stand cinesi – dove all'ora di pranzo appaiono sui tavoli, come per magia, tanti *bian dang he* pieni di riso e altri 'mangiarini' (i nostri lunch box o gavette) –, si scorrono le copertine di tanti libri che scalpitano in cerca di una pubblicazione. Favole, romanzi, lay out verticali, disegni evocativi, moltissimi panda e anche due titoli che attirano

l'attenzione: *Let's read about Mao Zedong* e *Karl Marx for Young Readers*, con il capitolo 13 che spiega «perché Il Capitale è così importante».

**UN GRANDE** pannello rosso racconta la storia dell'illustrazione in Cina, sottolineando come «durante i 10 anni della Rivoluzione Culturale, lo sviluppo dell'editoria per ragazzi fosse stato sospeso per riprendere nel 1978». Qui si fanno affari e si sogna, come recita lo slogan scelto dalla Cina e sottolineato nel discorso d'apertura da **Li Ruiju**, l'ambasciatore della Repubblica Popolare in Italia, che cita Confucio asserendo quanto «la lettura possa arricchire la mente» e poi Pirandello con la sua frase «i libri pesano tanto, eppure chi se ne ciba vive tra le nuvole», che può servire d'auspicio «a tutti i bambini che hanno un sogno da realizzare». C'è tanta voglia di comunicare in questa Cina ospite, che nella mostra dei suoi 30 illustratori dimostra attaccamento ai temi della tradizione, con tecniche tra il classico e il contemporaneo.

**LUNGO** le corsie dei padiglioni bolognesi, si possono leggere le tendenze dell'editoria per ragazzi, già acclamate o in arrivo. Tra que-

ste il racconto di temi sociali e di diversità o la narrazione di personalità che possono formare. Alla Mondadori, ad esempio, l'attivismo sui temi sociali è forte. Quest'anno le star sono ancora **Francesca Cavallo** e **Elena Favilli** con il secondo volume delle *Storie della buona notte per bambine ribelli* con **Bebe Vio**, **Rachel Carson** o **Vivian Maier**, ma è uscito anche *La guerra dei Like* di **Alessia Cruciani** su un tema cruciale che anche la spilletta #nobullismo – assolutamente da avere – combatte. Anche Giunti propone un libro sul bullismo a scuola, si tratta dell'albo illustrato che ripropone la storia di Auggie di *Wonder* (tratto dal romanzo omonimo di Palacio) e che ha avuto un grande successo. Sempre Giunti si occupa di diversità, proponendo *Dove ti porta un bus*, sull'abbattimento delle barriere architettoniche, per la fascia dai 7 ai 10 anni. Sono tante le strade della letteratura e dell'illustrazione rilevate dall'associazione Hamelin, dai drammi di guerre, mafie e migrazioni al rapporto tra uomo e natura e fino ai mille linguaggi dell'arte. Il tutto, però, sempre meravigliosamente filtrato da un linguaggio unico, quello dei ragazzi.

(Altro servizio in Nazionale)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### TAGLIO DEL NASTRO 'LO SCAMBIO' A NOVEMBRE

## E ora Bologna vola a Shanghai

**LA PAROLA**, il colore e la fantasia. È stata inaugurata ieri la 55esima edizione della Bologna *Children's Book Fair*, l'expo dell'editoria per ragazzi che, fino a giovedì, vedrà la Cina come ospite d'onore. Tra i 1.390 espositori arrivati da 77 nazioni, infatti, i 20mila metri quadrati dei padiglioni della Fiera hanno fatto spazio al meglio della letteratura mondiale per l'infanzia, con in testa la terra del Dragone e il concetto di 'sogno' come leitmotiv. «La let-

tura può approfondire le relazioni fra le persone e fra le culture», ha spiegato il direttore generale di BolognaFiere, **Antonio Bruzzone**, prima di ufficializzare la prossima co-organizzazione della *China Shanghai International Children's Book Fair*, in programma, dal 9 all'11 novembre prossimi. «Queste giornate bolognesi sono un punto di riferimento per un settore importante, in crescita a dispetto della percezione di crisi che lo accompagna», ha commentato, inve-

ce, il sottosegretario di Stato al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, **Dorina Bianchi**. L'esposizione servirà, secondo il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, «a stendere ponti di carta verso un Paese al quale guardiamo con grande attenzione», mentre il sindaco di Bologna, **Virginio Merola**, ha sottolineato che «ogni libro sa essere diverso da tutti gli altri, come accade con le persone».

**Lorenzo Pedrini**